

gillo pontecorvo

GIOVANNA

Italia/Italy, 1955, 35mm, 36', bn/bw



Nei primi anni Cinquanta in uno stabilimento tessile di Prato le operaie protestano contro la decisione della dirigenza di mettere in atto dei licenziamenti. Ai ferri corti con la proprietà, che cerca di sabotarle in ogni modo, occupano la fabbrica. Nel tentativo di rompere la loro resistenza, il proprietario prima chiude la strada che porta alla fabbrica, poi taglia la corrente elettrica. A capo delle operaie c'è Giovanna, che però deve scontrarsi con la disapprovazione del marito, fortemente contrario al suo coinvolgimento nell'occupazione.

«Avremmo potuto rappresentare una donna nella Resistenza, o nei suoi rapporti quotidiani casalinghi, ma ci sembrava utile raccontare la storia di una donna che deve vincere anche le resistenze degli ambienti che erano, o che avrebbero dovuto essere, più vicini a favorire il suo allacciarsi alla scena politica e sociale. E così abbiamo pensato alla storia di Giovanna, operaia tessile moglie di un metalmeccanico, comunista per di più, che malgrado l'opposizione del marito e contro questa opposizione partecipa attivamente a un'occupazione di fabbrica».

**

Prato, early 1950s. The female workers of a textile factory decide to protest against the impending lay-offs planned by management. While the latter tries to sabotage them at every turn, the ladies occupy the factory. The proprietor attempts to break their resistance, first by blocking the road to the factory, then cutting off the electricity. Giovanna spearheads the workers, but she has to endure her husband's strong disapproval of her involvement in the occupation.

"We could've just portrayed a woman during the Resistance, or just in her daily domestic relations. But we thought it would've been more useful to tell the story of a woman who also had to fight against the resistance from those places that were (or should have been) more inclined to support her role in the social and political scene. And so we came up with the story of Giovanna, a worker in a textile factory married to a metalworker who, to top it all off, was a communist. Despite her husband's objections, and in spite of them, she took an active role in occupying the factory."

Gillo Pontecorvo (Pisa, 1919 - Roma 2006) esordisce nei primi anni Cinquanta con alcuni documentari e nel 1957 debutta nel lungometraggio con *La grande strada azzurra*. Nel 1959 vince il premio per il miglior documentario al Festival di Karlovy Vary con *Pane e zolfo*. Gli fanno seguito *Kapò* (1961), candidato agli Oscar come miglior film straniero, *La battaglia di Algeri* (1966), il suo titolo più noto, con cui ottiene il Leone d'oro e il premio Fipresci a Venezia, oltre a tre nomination agli Oscar, *Queimada* (1969), premiato per la regia ai David di Donatello, così come il successivo *Ogro* (1979). Nel 1992 diviene curatore alla Mostra del cinema di Venezia, per subentrare alla direzione nel 1996, mantenendola fino all'anno successivo. Nel frattempo nel 1995 partecipa al Torino Film Festival con il cortometraggio corale *Roma dodici novembre 1994*, che ottiene la menzione speciale.

Gillo Pontecorvo (Pisa, Italy, 1919 - Rome, Italy, 2006), after starting his career with a few documentaries in the early 1950s, he made his feature debut with *La grande strada azzurra* (1957). *Pane e zolfo* received the Best Documentary Award at the Karlovy Vary Festival in 1959. He followed it up with *Kapò* (1961) and its Academy Award nomination for Best Foreign Film. His most famous film, *La battaglia di Algeri* (1966), received three Academy nominations, a Golden Lion and the FIPRESCI Prize in Venice. He received an award for Best Director at the David di Donatello for *Queimada* (1969), and again for *Ogro* (1979). He became one of the curators of the Venice Film Festival in 1992, and directed it in 1996 and 1997. During that time, he also participated to the Torino Film Festival in 1995 with the ensemble short *Roma dodici novembre 1994*, receiving a Special Mention.

filmografia essenziale/ essential filmography

Missione Timiriazev (doc., 1953), *Giovanna* (mm, 1955), *La grande strada azzurra* (1957), *Gli uomini del lago* (cm, doc., 1959), *Pane e zolfo* (doc., 1959), *Kapò* (1960), *La battaglia di Algeri* (1966), *Queimada* (1969), *Ogro* (1979), *L'addio a Enrico Berlinguer* (doc., 1984), *12 registi per 12 città* (coregia/codirectors aa.vv., 1989), *Roma dodici novembre 1994* (coregia/codirectors aa.vv., cm, doc., 1995), *Un altro mondo è possibile* (coregia/codirectors aa.vv., doc., 2001), *Firenze, il nostro domani* (coregia/codirectors aa.vv., doc., 2003).

GIOVANNA

regia/director

Gillo Pontecorvo

soggetto, sceneggiatura/

story, screenplay

Gillo Pontecorvo,

Franco Solinas

fotografia/cinematography

Enrico Menczer

montaggio/film editing

Enzo Alfonzi

costumi/costume design

Elena Mannini

musica/music

Mario Zanfred

interpreti/cast

Armida Gianassi,

Carla Pozzi

produttore/producer

Giuliana G. De Negri

produzione/production

Tirrenica Film

**

contatti/contacts

Cinecittà Luce

Marlon Pellegrini

m.pellegrini@cinecittaluce.it

www.cinecittaluce.it